

• ... Una Grecia di sogno

La Grecia classica

Un viaggio in Grecia si propone due obiettivi fondamentali: uno di interesse culturale, l'altro di interesse naturale.

La Grecia occupa l'estremità della penisola balcanica e si incunea nel Mediterraneo tra il mare Egeo e lo Ionio, trovandosi isolata di fatto dal resto dell'Europa; è composta da due entità: una continentale e una insulare, basta un'occhiata alla carta geografica per cogliere quest'aspetto.

Paese mediterraneo per eccellenza, in parte montagnoso in parte affacciato sul mare, con migliaia di chilometri di costa frastagliata, ha problemi economici inerenti tale contesto; le famose colture della vite e dell'olivo, benché estese, attualmente non possono dirsi sufficienti all'economia.

È inoltre un paese cuscinetto, con un piede in Europa e l'altro allungato verso

l'Asia, tant'è che ha partecipato a tutti i conflitti della regione vivendo una relativa stabilità politica soltanto a partire dal ritorno di Caramanlis, oggi Presidente della Repubblica.

Un viaggio nella Grecia classica non può che iniziare dal Peloponneso, che si raggiunge dopo la lunga traversata via mare da Bari a Patrasso interrotta solo dalla breve sosta ad Igoumenitsa; traversata resa incantevole dalla vista dei verdi isolotti di Itaca, Zante e di altri minuscoli dai



di Emilia Ricotti
foto: Claudio Renzulli

REPORTAGE

nomi sconosciuti, in genere nella prima luce del mattino; e già questo primo contatto risveglia il nostro immaginario.

Allora come non ripercorrere nella memoria, di fronte a Itaca, la leggenda e le vicende del mitico eroe omerico? Oppure come non ascoltare l'eco dei celebri versi foscoliani "Zacinto mio che te specchi nell'onde del greco mar da cui vergine nacque Venere"?

Dopo questo preludio a tutto ciò che di mirabile la Grecia ci offrirà si giunge a Patrasso dove (come recitano i sublimi versi di Anacreonte: "beviamo, il vino, il vino del nobile Dioniso quando lo beviamo le nostre preoccupazioni si tacciano", versi che bene e-

sprimono l'amore degli antichi Greci per la vigna) è possibile assaggiare il bianco di demestika delle cantine Ackai Clauss e i profumatissimi vini da dessert.

Poi, attraversando il Peloponneso, è inevitabile fermarsi davanti l'Istmo di Corinto, antico sogno preso in considerazione molte volte nel volgere dei secoli, e mai realizzato se non prima della fine del secolo scorso.

L'idea nacque nel VI secolo per risparmiare ai naviganti i pericoli rappresentati dal Capo Matapan.

Enorme fenditura tra le rocce, il canale di Corinto è impressionante anche visto dal ponte stradale e ferroviario che lo attraversa; sensazione che risulta ancor più intensa se lo si osserva dal ponte di una nave durante la traversata.

Suggestivo il tramonto, mentre si è intenti a osservare il passaggio di una nave che rende più evidente il divario tra l'istmo, che appare monumentale, e la nave, quasi in miniatura, che con cauta lentezza lo attraversa.

Durante l'antichità i Corinzi avevano costruito una strada pa-



Istmo di Corinto